
Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta

Importante sia per la struttura architettonica sia per la decorazione pittorica.

L'imponente costruzione, oggi costretta fra il ponte della ferrovia e il versante della montagna, è circondata dal muro del cimitero, nel quale sorgono una cappella e la colonna cimiteriale del 1832. Johann Rudolf Rahn aveva visto, sopra il portale S, un'iscrizione con le date delle fasi di trasformazione della chiesa: 1131, 1524 e 1867. Le indagini archeologiche condotte nel 1996 hanno permesso di definire l'evoluzione dell'edificio, le cui origini altomedievali sono attestate da alcuni resti murari e da una sepoltura privilegiata a sarcofago rinvenuti dentro il perimetro dell'attuale navata. L'edificio altomedievale venne totalmente demolito nell'XI sec., al momento dell'edificazione della chiesa romanica a navata rettangolare e abside semicircolare, di cui si conserva il prospetto S, scandito da lesene e archetti pensili, la parte S della facciata e il pavimento in lastre di granito, oggi solo parzialmente visibile. Nel XII sec. (1131?) la chiesa fu ingrandita verso N, tramite l'aggiunta di un'aula absidata. Infine prob. nel corso degli ultimi decenni del XV sec., ma sicuramente entro il 1526, fu edificato il doppio coro. Restauri e ristrutturazioni, 1983 (Guido Tallone); 1994-97 (Raffaele Cavadini).

A des. della facciata s'innalza il campanile romanico coronato da un tetto a padiglione, prob. XI sec.; nei tre ultimi piani si aprono bifore parzialmente modificate in epoca barocca. Sulla parete esterna S del coro è affrescata una figura tardogotica di S. Cristoforo, nascosto fino alla testa dal muro della sagrestia. L'ambiente interno rettangolare, ancora nel XVII sec. diviso in due navate da colonne, è stato sopraelevato nel 1867 e presenta oggi un soffitto a cassettoni dipinto dai fratelli Calgari. Lo stesso anno furono scialbati gli affreschi del coro e completamente reintonacate le pareti della navata, sulle quali i Calgari dipinsero cinque figure di santi, due staccate e le altre coperte nel corso dell'ultimo restauro. Due archi a pieno centro immettono nei cori voltati a crociera. Nel coro S: polittico ad ante tardogotico, opera di una bottega della Germania meridionale, 1510-20; al centro, bassorilievo della Pentecoste (la statua della Madonna e la Colomba dello Spirito Santo sono più recenti, infatti grazie a un accurato restauro si è potuto constatare che l'iconografia originaria prevedeva la raffigurazione dell'Assunzione della Vergine), e a fianco, i SS. Antonio Abate e Francesco; nell'anta des., i SS. Martino e Pietro; in quella di sin., i SS. Stefano (?) e Giacomo maggiore; all'esterno, due coppie dipinte di santi, più recenti; nella predella, figura dipinta di Cristo nel sepolcro con la Madonna e S. Giovanni; alle estremità, i busti dei SS. Ambrogio e Gottardo. Affreschi nei due cori, datati 1532 e 1537: sopra l'alto zoccolo decorato a concii dipinti, figure degli apostoli; ai lati del tabernacolo murale, due angeli; nelle lunette, Incoronazione della Vergine e Cristo; sulle volte, Assunta con coppie di angeli musicanti e putti e Cristo con gli evangelisti.

Nell'antica sagrestia, dietro il coro N: gruppo scultoreo della Pentecoste sotto un tempietto neoclassico, inizio XIX sec. Nella cappella rettangolare S: decorazioni in stucco incornicianti scene dipinte dalla vita di S. Carlo Borromeo eseguite da Christofel Imbach, 1629. Nella cappella semicircolare N: stucchi e tondi affrescati con i Misteri del Rosario, 1580; nella nicchia, statua seicentesca della Madonna. In navata, tela manieristica della Risurrezione di Lazzaro dei fratelli Giovan Battista e Giovan Paolo Recchi, 1650-60 ca., proveniente dalla chiesa di S. Giovanni Pedemonte a Como e donata dalla fam. Nizzola nel 1960 ca. Sulla parete N: ciclo di affreschi con

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Monbijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56

www.kulturqueterschutz.ch -> Italiano



Fonte: SSAS: Guida d'arte della Svizzera. Berna.
Vol. 1, 2005 / Vol. 2, 2006 / Vol. 3: 2006 / Vol. 4, previsto nel 2011
www.gsk.ch/it

storie cristologiche accompagnate nella parte inferiore da una raffigurazione dei Mesi, seconda metà XV sec.; il ciclo ne copre uno più antico del quale si conserva una scritta databile per le sue caratteristiche epigrafiche al XII sec. Nell'angolo S-E della navata è posto il pulpito intarsiato barocco. La campana del XIII sec., due capitelli simili a quello della colonna che sostiene le arcate del coro e l'antico fonte battesimale tardogotico sono ora nel giardino della villa Nizzola, a S della chiesa.

Contatto per informazioni sull'Inventario PBC:

Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP, Protezione dei beni culturali PBC
Mombijoustrasse 51A, 3003 Berna, 031 322 51 56
www.kulturgueterschutz.ch -> Italiano

